

Avviso ai litiganti

Se i sospetti sono fondati, lecito buttare l'occhio sui c/c di terzi

7 Dicembre 2016

L'azione di controllo è legittima quando l'ufficio ha rilevato significativi indizi che fanno ritenere i depositi bancari connessi, in realtà, al contribuente

SINTESI: In tema di accertamento delle imposte, l'art. 32, n. 7 del DPR n. 600 del 1973 e l'art. 51 del DPR n. 633 del 1972, autorizzano l'Ufficio finanziario a procedere all'accertamento fiscale anche attraverso indagini su conti correnti bancari formalmente intestati a terzi, ma che si ha motivo di ritenere connessi ed inerenti al reddito del contribuente, acquisendo dati, notizie e documenti di carattere specifico relativi a tali conti, sulla base di elementi indiziari o quando comunque l'ufficio abbia motivo di ritenere, in base agli elementi indiziari raccolti, che gli stessi siano stati utilizzati per occultare operazioni commerciali, ovvero per imbastire una vera e propria gestione extra-contabile, a scopo di evasione fiscale.

Sentenza n. 24002 del 24 novembre 2016 (udienza 14 settembre 2016)

Cassazione civile, sezione V - Pres. Virgilio Biagio - Est. Criscuolo Mauro

Accertamento delle imposte - Art. 32, n. 7 del DPR n. 600 del 1973 e art. 51 del DPR n. 633 del 1972 - L'ufficio finanziario può procedere ad accertamento anche attraverso indagini su conti correnti formalmente intestati a terzi - L'ufficio deve ritenere che siano connessi ed inerenti al reddito del contribuente oppure che siano stati utilizzati per occultare operazioni commerciali

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/avviso-ai-litiganti/articolo/se-sospetti-sono-fondati-lecito-buttare-locchio-sui-cc-terzi>